



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali
Divisione I

**Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la
destinazione delle quote del "5‰ dell'Irpef"**

Fonti normative dell'obbligo di rendiconto

Nel pieno rispetto della volontà del legislatore che:

- ha riconosciuto al contribuente la facoltà di destinare una parte dell'imposta sul reddito per le persone fisiche, pari al 5‰, a favore di soggetti che svolgano attività socialmente o eticamente meritorie;
- ha affidato all'Amministrazione il compito di vigilare sia sulla qualità dei soggetti beneficiari sia sulla effettiva destinazione di tali devoluzioni, che devono essere impiegate per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti percettori;

i soggetti beneficiari del "5‰ dell'Irpef" sono tenuti a dimostrare, in modo chiaro e dettagliato, l'impiego delle somme percepite redigendo un apposito documento contabile, di seguito chiamato "rendiconto".

L'obbligo di predisporre il rendiconto è stato introdotto per la prima volta dalla legge del 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008), che lo prevede espressamente all'art. 3, comma 6, ed è stato ribadito all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 che regola le modalità di ammissione al beneficio per l'anno 2008.

Le leggi e gli atti normativi che hanno confermato la devoluzione del "5‰ dell'Irpef" e la disciplina circa le modalità di presentazione delle domande e di assegnazione delle quote negli anni successivi al 2008 hanno reiterato, ciascuna per l'annualità di riferimento, l'obbligo per i soggetti percettori di rendere conto della destinazione del beneficio ricevuto.

Pertanto, l'obbligo di redigere il rendiconto decorre a partire dall'anno finanziario 2008.

N.B.: fanno eccezione le associazioni sportive dilettantistiche che, così come stabilito dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2009, all'articolo 3, sono tenute ad assolvere all'obbligo a partire dall'anno finanziario 2006.

Soggetti tenuti a redigere il rendiconto

Tutti i soggetti che abbiano percepito quote del "5‰ dell'Irpef" ai sensi delle leggi e dei successivi atti normativi sono tenuti ad assolvere all'obbligo ed a predisporre distinti rendiconti per ciascuna delle annualità di riferimento ([rendiconto della quota del "5‰ dell'Irpef" per l'anno 2008, per l'anno 2009,...](#)).

Nel novero di tali soggetti sono da comprendere anche quelli che abbiano percepito il beneficio di cui trattasi a seguito della proroga dei termini per la presentazione della domanda di ammissione al beneficio ([per esempio, gli enti risultanti beneficiari del "5‰ dell'Irpef" per l'anno 2008 a seguito della riapertura dei termini disposta dalla legge del 26 febbraio 2010 n. 25 di conversione del decreto-legge del 30 dicembre 2009 n. 194](#)).

Nel caso di federazioni o di soggetti con articolazioni territoriali di cui la sola struttura centrale abbia ricevuto la quota del "5‰ dell'Irpef" provvedendo, in seguito, a disporre a favore degli enti federati/affiliati/articolati, il rendiconto deve essere unico ed elaborato dall'organismo che ha presentato la domanda di ammissione e ricevuto la somma erogata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ambito di applicazione delle *Linee guida*

Il presente documento è predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i soggetti percettori di quote del "5% dell'Irpef" che, secondo le annuali disposizioni di legge, rientrino nel proprio settore di competenza. Tale settore è indicato, ormai per consuetudine, con l'espressione generica di "enti del volontariato".

Associazioni sportive dilettantistiche - Le associazioni sportive dilettantistiche, comprese per ragioni di carattere organizzativo nel settore "enti del volontariato" per le annualità 2006 e 2007, dovranno adempiere l'obbligo di redigere il rendiconto secondo le presenti *Linee guida* per le annualità 2006 e 2007.

***Fac-simile* di rendiconto**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato un modello di rendiconto per supportare i soggetti nell'assolvimento del proprio obbligo.

Il *fac-simile* è composto di due parti:

- nella prima tabella intitolata "Anagrafica" devono essere inserite le informazioni che permettono l'individuazione del soggetto beneficiario ed ulteriori dati che rendono l'ente raggiungibile da parte delle Amministrazioni competenti (numero di telefono, indirizzo di posta elettronica, numero di fax);
- nella seconda tabella intitolata "Rendiconto delle spese sostenute" vanno inseriti gli importi dei costi che sono stati coperti con la quota percepita; in questa griglia sono già riportate alcune voci di spesa a titolo esemplificativo (si veda *infra* per una sintetica esplicazione circa le modalità di compilazione).

Dove trovare il *fac-simile*

Il modello di rendiconto è scaricabile sia dal sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaSociale/CinquePerMille/>), dal sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it) no profit > 5 per mille), dal sito dell'Agenzia per le Onlus (www.agenziaperleonus.it) e dal sito del Forum del Terzo Settore (www.forumterzosettore.it), che hanno condiviso il documento.

Allegati al rendiconto

Il rendiconto, debitamente firmato dal legale rappresentante, deve essere corredato dalla copia semplice di un valido documento di identità del rappresentante legale e dalla eventuale relazione di cui al punto successivo

Relazione descrittiva

Qualora l'ente rediga il rendiconto secondo il modello predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed inserisca importi

- al punto 4 (*Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale*) e/o
- al punto 5 (*Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale*)

dovrà predisporre una relazione descrittiva per illustrare nel dettaglio gli interventi realizzati ed indicare, per ciascuno di essi, il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa (per esempio, esposizione dei progetti realizzati; elenco degli enti a cui sia stata trasferita parte della quota e relativo ammontare).

Resta ferma la facoltà per tutti i soggetti di corredare il documento contabile con una relazione descrittiva al fine di fornire informazioni chiare e dettagliate circa l'impiego dell'importo ricevuto.

Modalità di elaborazione del rendiconto

Il rendiconto può essere predisposto utilizzando il modello messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ovvero elaborando un proprio documento in cui siano esposte in modo chiaro le spese che sono state sostenute con la quota del "5‰ dell'Irpef".

Nel caso si intenda usare il modello ministeriale, si raccomanda di scaricarlo e di procedere alla compilazione nel formato elettronico.

Di seguito viene fornito un **esempio** di rendiconto:

ANAGRAFICA

Denominazione sociale (eventuale acronimo e nome esteso)	ASSOCIAZIONE XXXYYY
C.F. del soggetto beneficiario	XXXXXXXXXXXX
Indirizzo	Via del fosso, 2
Città	00198 Roma
N. Telefono	06-xxxxxxx
N. Fax	06-xxxxxxx
Indirizzo e-mail	xxx@gmail.com
Nome del rappresentante legale	Mario Rossi
C.F. del rappresentante legale	XXXXXXXXXXXX

RENDICONTO DEI COSTI SOSTENUTI

Anno finanziario	2008
IMPORTO PERCEPITO	€ 18.000,00
1. Risorse umane (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale)	
Assicurazione volontari	€ 5.000,00
Rimborsi spese volontari	€ 8.500,00

2. Costi di funzionamento (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...)	
Pulizia sede	€ 1.000,00
Cartoleria	€ 500,00
3. Acquisto beni e servizi (dettagliare i costi a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...)	
Acquisto computer	€ 3.000,00
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	
	€
5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	
	€
TOTALE SPESE	€ 18.000,00
FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE	Mario Rossi

Ricorrendo alla apposita funzione del programma *Word* o di altro programma utilizzato dall'ente, è possibile inserire sotto ogni voce di spesa ulteriori righe al fine di fornire informazioni di dettaglio, così come illustrato dalle due righe evidenziate in giallo che sono state aggiunte sotto la voce "Risorse umane" e sotto la voce "Costi di funzionamento".

Voci di spesa del *fac-simile* di rendiconto

I costi che devono comparire nel rendiconto sono unicamente quelli sostenuti con la quota del "5% dell'Irpef" e possono derivare anche da obbligazioni che il soggetto beneficiario abbia assunto prima di aver riscosso il beneficio.

Nella tabella intitolata "Rendiconto dei costi sostenuti" sono state inserite alcune voci di spesa con una breve *esemplificazione* del tipo di costi da ricondurvi:

- **risorse umane:** a questa voce corrispondono i costi sostenuti per il personale che, a titolo oneroso o gratuitamente, svolge attività in modo continuativo presso l'ente (per esempio, retribuzione per personale dipendente a tempo determinato o a tempo indeterminato; i rimborsi per le spese di viaggio sostenute dai volontari o da altro personale; i costi per l'assicurazione dei volontari);
- **costi di funzionamento:** a questa voce si riconducono sia le spese per la gestione della/e struttura/e dell'ente (per esempio, canone di locazione; canoni per la fornitura di acqua, gas e luce; spese per le pulizie) sia i costi per lo svolgimento delle attività (per esempio, le spese di cartoleria; le spese per la circolazione di autoveicoli);
- **acquisto beni e servizi:** a questa voce si riconducono le spese per l'acquisto di beni (per esempio, beni immobili; macchinari; apparecchiature informatiche) e servizi (per esempio, affitto locali per eventi; noleggio attrezzature; compensi per occasionali prestazioni di lavoro);
- **erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale:** questa voce di costo permette di rendicontare le erogazioni che vengono effettuate da quegli enti che svolgono tale

attività di sostegno a favore di altri soggetti secondo il proprio scopo istituzionale, anche non esclusivo (per esempio, può essere inserito il trasferimento di parte o di tutta la quota del 5% dell'Irpef ad una articolazione locale o ad un soggetto affiliato);

- **altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale:** questa voce ha carattere residuale e vi devono essere inseriti tutti quei costi che non possono essere ricompresi nelle voci precedenti (per esempio, in questa casella potrà essere indicata la spesa sostenuta dall'ente per realizzare progetti o programmi).

Così come disposto all'articolo 12 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, contenente la disciplina per la presentazione delle domande di ammissione all'assegnazione delle quote del "5% dell'Irpef" per l'anno finanziario 2010, a partire da questa annualità non sarà possibile utilizzare la somma percepita per coprire, in tutto o in parte, le spese di pubblicità sostenute per fare campagna di sensibilizzazione sulla destinazione della quota.

N.B.: nel caso di inserimento di costi alla voce:

- *Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale;*
- *Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale*

deve essere elaborata una relazione descrittiva che illustri nel dettaglio le attività svolte e le spese sostenute.

Alternativa alla presentazione del rendiconto

Solo nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia redatto il bilancio di esercizio secondo le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti *non profit*" fornite dall'Agenzia per le Onlus (www.agenziaperleonus.it>atti di indirizzo), l'obbligo di predisporre il rendiconto è assolto con la compilazione dello stesso bilancio di esercizio, che deve essere corredato dalla delibera di approvazione dell'organo di amministrazione.

Nel bilancio di esercizio, comunque, dovrà risultare in modo chiaro ed inequivocabile la destinazione della quota del "5% dell'Irpef" percepita, eventualmente anche per mezzo di una relazione che descriva nel dettaglio le attività svolte ed i costi sostenuti.

Il bilancio di esercizio potrà essere corredato dal bilancio sociale qualora anche questo documento sia stato redatto secondo le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus.

N.B.: in considerazione del fatto che la riscossione della devoluzione del "5% dell'Irpef" può cadere in prossimità della chiusura della gestione sociale e che, pertanto, il bilancio di esercizio può non rendere conto dell'utilizzo dell'intero ammontare della quota percepita, l'obbligo è assolto integrando il documento contabile in questione con il bilancio di esercizio dell'anno successivo.

Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati personali è eseguito senza il consenso dell'interessato in quanto si tratta di consenso obbligatorio previsto da norma di legge.

Obbligo di invio del rendiconto e modalità di trasmissione¹

Fermo restando l'obbligo per tutti i soggetti beneficiari di redigere il rendiconto, quelli che abbiano percepito:

- per l'anno 2008 un importo **pari o superiore ad € 15.000,00**
- per gli anni successivi un importo **pari o superiore ad € 20.000,00**

sono tenuti a trasmettere il resoconto e la documentazione da allegare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si raccomanda la trasmissione per posta elettronica che deve avvenire dall'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del rappresentante legale al seguente indirizzo:

dgvolontariato@mailcert.lavoro.gov.it

Al messaggio di posta elettronica certificata sarà allegato, alternativamente:

- il modello predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gli allegati, salvati in formato *.pdf*, (farà fede la firma della posta elettronica certificata);
- altro documento salvato in formato *.pdf* riportante la firma del rappresentante legale *(per esempio, il bilancio di esercizio redatto secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia per le Onlus)*;

L'eventuale documentazione cartacea deve essere trasmessa per posta raccomandata, apponendo sulla busta la dicitura "Rendiconto 5‰ dell'Irpef", al seguente indirizzo:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
D.G. per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali - Divisione I
Via Fornovo n.8
00192 Roma

NB: la documentazione contabile non dovrà essere inviata neppure in copia, ma dovrà essere conservata presso la sede legale dell'organizzazione ed esibita qualora il Ministero ne faccia richiesta.

Termini per la redazione e la trasmissione del rendiconto

Il rendiconto della destinazione delle quote del 5‰ dell'Irpef deve essere redatto **entro un anno** dall'effettiva percezione dell'importo spettante e, ai fini del calcolo del termine, si fa riferimento al mese di accreditamento dell'importo registrato dalla competente Tesoreria. *(Per esempio, se la somma è stata accreditata sul conto corrente dell'ente nel mese di ottobre del 2010 il rendiconto dovrà essere redatto entro il 31 ottobre 2011).*

La trasmissione del rendiconto e degli eventuali allegati da parte dei soggetti che vi sono tenuti deve avvenire al più tardi nei trenta giorni successivi al compimento dell'anno di riscossione

¹ Quanto qui esposto si applica alle associazioni sportive dilettantistiche per le quote del "5‰ dell'Irpef" percepite per gli anni 2006 e 2007.

dell'importo. (Continuando l'esempio di cui sopra, la ricezione della documentazione da parte dell'Amministrazione competente dovrà avvenire entro il 30 novembre 2011).

Ulteriori adempimenti

I documenti giustificativi devono essere annullati da apposita dicitura attestante che la spesa è stata sostenuta con la quota del "5% dell'Irpef" percepita per l'anno di riferimento. (Secondo il nostro esempio l'anno è il 2008).

Il rendiconto e gli allegati devono essere conservati, unitamente ai giustificativi di spesa, **per almeno dieci anni** presso la sede legale o presso altra sede da notificare ed essere messi a disposizione del personale amministrativo incaricato di ispezionarlo.

Controlli

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di

- chiedere la trasmissione del rendiconto e di eventuali allegati ai soggetti beneficiari tenuti al solo obbligo di redazione del rendiconto (per importo inferiore ad € 15.000,00 per l'anno 2008; inferiore ad € 20.000,00 per le annualità successive);
- acquisire ulteriore documentazione da parte dei soggetti tenuti all'invio del rendiconto e degli eventuali allegati;
- compiere ispezioni sulla documentazione contabile in oggetto presso la sede dell'organizzazione in cui sia conservata.

Sanzioni

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2008 i contributi erogati sono oggetto di recupero, tra gli altri casi, quando:

- le somme erogate non siano state oggetto di rendiconto nei termini prescritti;
- i soggetti tenuti ad inviare il rendiconto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non abbiano provveduto nei termini prescritti;
- a seguito di controlli l'ente beneficiario non sia risultato in possesso dei requisiti che danno titolo all'ammissione al beneficio;
- gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore ad € 15.000 per l'anno finanziario 2008 ed inferiore ad € 20.000,00 per le annualità successive non ottemperino alla richiesta di trasmettere, ai fini del controllo, il rendiconto, l'eventuale relazione illustrativa o l'ulteriore documentazione richiesta;
- in caso di dichiarazioni mendaci.

Procedura di recupero delle erogazioni

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previa contestazione, dà luogo ad un procedimento in contraddittorio e, in caso di esito sfavorevole per il soggetto beneficiario, provvede al recupero del beneficio; nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci, inoltre, trasmette gli atti all'autorità giudiziaria.

Il beneficiario è tenuto a riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo, l'intero ammontare percepito, rivalutato secondo gli indici ufficiali Istat di inflazione in rapporto ai "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati", e maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale.

Qualora l'obbligato non ottemperi al versamento nel termine dei sessanta giorni, viene disposto il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al beneficio stesso, rivalutazione ed interessi, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, maturati dalla data della indebita percezione delle somme.